

SCI. Strepitosa manche finale e secondo tempo assoluto per il campione azzurro

Alberto: «E pensare che mi alleno soltanto da due settimane...»

DAL NOSTRO INVIATO

■ MADONNA DI CAMPIGLIO. Arriva in sala stampa a fatica, scortato da quelli - i carabinieri - che in un tempo non lontano erano i suoi commilitoni. E se si aggiungono gli sguardi sospettosi che lancia ai giornalisti, il *deja vu* è veramente completo: signori riecco a voi Alberto Tomba, sommo campione dello sport, personaggio imprevedibile, a volte discutibile, senza gli sci ai piedi.

«Il podio? Beh - commenta il bolognese -, non era davvero facile salirci sopra dopo quello che è successo negli ultimi mesi. Ho ripreso ad allenarmi seriamente due settimane fa, puntando solo sullo slalom. Ed ora... In fondo bastava che uscisse Sykora ed avrei vinto. Ma va benissimo così, qui a Campiglio è la quarta volta che sono secondo (e tre volte ha vinto, ndr)».

Segue un'analisi della gara, fin troppo approfondita considerando la scarsa propensione del soggetto a raccontarsi in termini tecnici: «Questa è una pista classica, difficile, che non ti permette il minimo errore. Si passa in continuazione dalla luce all'ombra e viceversa. Insomma, per andar giù ci vuole tanta esperienza. Nella prima manche non volevo dare il massimo, era troppo importante arrivare fino in fondo. E poi ho trovato una neve strana, rovinata, come non mi era mai successo con il numero 1. Nella seconda manche sapevo che dovevo dare tutto, anche se la pista era molto segnata».

Alberto parla, con i riccioli insolitamente fluenti che spuntano fuori dal berrettino dello sponsor. E sullo zigomo destro c'è una vistosa ammaccatura. «Mi son fatto male nella prima manche - spiega lui -, un palo ghiacciato mi è finito sulla faccia e sull'avambraccio. A quella velocità è peggio che prendersi un cazzotto». Davanti ce n'è uno solo, che però è austriaco, con tutto quel che ne consegue in fatto di rivalità di campanile. «Ma no - dice il bolognese - a me non dà nessun fastidio essere battuto da Sykora. Semmai sono gli austriaci che ci sono rimasti male per il mio secondo posto, non si aspettavano una forma così dopo tanto che non c'ero».

L'esibizione più che incoraggiante fra i pali stretti rilancia inevitabilmente il discorso sullo slalom gigante di domenica in Alta Badia, gara che Tomba ha già annunciato di voler disertare causa un'insufficiente preparazione atletica: «Di sicuro sarò a Kranjska Gora ad inizio anno (dove sono previsti uno speciale ed un gigante il 5 e 6 gennaio, ndr). Lo so, tutti mi dicono di provare pure in Badia. Ma io l'ho già detto, per una gara così impegnativa non mi sento a posto. Comunque adesso me ne torno a casa per festeggiare il compleanno (domani compirà trent'anni, ndr), una decisione definitiva la prendo fra due giorni a Bologna». Morale della favola, le probabilità che la "Bomba" si esibisca sulla pista della *Gran Risa*, dove ha vinto per quattro volte, sono leggermente aumentate ma restano scarse.

Infine, rispunta fuori la faccenda di Internet, con quel sito a lui intitolato sommerso dai messaggi delle ammiratrici, spesso ad alto contenuto erotico... «Me l'hanno riferito - sorride il nostro -, anche perché non ho proprio tempo per andarmeli a leggere direttamente. Ce ne sono alcuni tutti da ridere, mi scrivono "Alberto vorrei farti questo e quest'altro". Però non vale, queste donne hanno visto le mie foto su Internet, io vorrei vedere le loro...».



Alberto Tomba esulta dopo il secondo posto ottenuto ieri nello slalom di Madonna di Campiglio

Daniel Dal Zennaro/Ansa

Tomba, il giocoliere delle nevi

Torna Tomba, e la Coppa del mondo di sci riacquista come d'incanto l'interesse perduto. Torna Tomba, e incanta tutti con una straordinaria seconda manche che lo porta alle spalle di Sykora, vincitore dello slalom di Campiglio.

è stato prontamente squalificato per salto di porta.

La seconda manche ha proposto quindi una situazione sciisticamente nota. Tomba a fare da "lepre" e i rivali che, cercando di far meglio di lui, rimangono spesso vittime della pista, schiacciati soprattutto dalla forte soggezione psicologica nei confronti del campionissimo bolognese. Era accaduto ad esempio in Sierra Nevada, allorché Alberto aveva finito col vincere due ori mondiali, e la cosa si è quasi ripetuta qui.

«Sono felice. Però adesso sono stanco, non mi sento molto bene. È un secondo pos... Via! Via! Arrivano in diecimila!».

Il caos

Il dopo gara di Tomba è stato a dir poco movimentato. Braccato all'arrivo dalla consueta nugolo di telecamere, taccuini e microfoni, a un certo punto il bolognese è sbiancato in volto. Una cinquantina di metri all'insù la folla ha rotto gli argini precipitandosi a valle verso il suo oggetto del desiderio! All'atterrito Alberto non è rimasto altro che darsi alla fuga insieme a fotografi e cronisti, mentre la massa di gente si è stampata su una lunga staccionata sottostante. Il caso - e non certo l'opera della sparuta rappresentanza delle forze dell'ordine - ha voluto che non ci siano stati feriti.

Sicuramente più piacevole è stata la successiva premiazione. Una volta sul podio, a Sykora e Tomba sono state fornite bottiglie di spumante formato magnum, nemmeno si trattasse di un gran premio di Formula 1. E qui è rispuntato fuori l'indubbio talento istrionico della "Bomba" (a proposito, nel parterre qualcuno ha pensato bene di pubblicizzare una bibita con questo nome). Alberto si è dapprima bagnato le dita con lo spumante e poi ha detto bene di benedetto la folla plaudente ed estasiata con inequivocabile gesto della mano. Che lo scia sia con voi...

ARRIVO

- 1) Thomas Sykora (Aut) 1'37"90 (46"47+51"43);
- 2) Alberto Tomba (Ita) 1'38"48 (47"13+51"35);
- 3) Sebastien Amiez (Fra) 1'38"52 (46"47+52"05);
- 4) Siegfried Voglreiter (Aut) 1'38"60 (46"40+52"20);
- 5) Jure Kosir (Slo) 1'38"78 (46"72+52"06);
- 6) Andrej Miklavc (Slo) 1'38"81 (46"50+52"31);
- 7) Martin Hansson (Sve) 1'39"01 (47"25+51"76);
- 8) Kiminobu Kimura (Gia) 1'39"05 (47"60+51"45);
- 9) Yves Dimier (Fra) 1'39"10 (47"02+52"08);
- 10) Matteo Nana (Ita) 1'39"30 (47"70+51"60).

CLASSIFICA

- COPPA DEL MONDO**
- 1) Knaus (Aut) p. 297
 - 2) Sykora (Aut) 282
 - 3) Aamodt (Nor) 256;
 - 4) Von Gruenigen (Sui) 231; 5) Locher (Svi) 215; 6) Mayr (Aut) 207; 7) Josef Strobl (Aut) 179; 8) Kosir (Slo) 177; 9) Mader (Aut) e Nieberg (Sve) 168; 19) Holzer (Ita) 97; 22) Tomba (Ita) 80; 23) Nana (Ita) 78.

SLALOM SPECIALE

- 1) Sykora (Aut) p. 280;
- 2) Stangassinger (Aut) 140;
- 3) Stiansen (Nor) 132;
- Aamodt (Nor) 132;
- 5) Kosir (Slo) 111; 6) Amiez (Fra) 96;
- 7) Tritscher (Aut) 85; 10) Tomba (Ita) 80.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ MADONNA DI CAMPIGLIO. È stato uno spettacolo imponente, che ha fatto sembrare quant'altro visto in questa stagione della Coppa del mondo come un giochetto insignificante. Alberto Tomba irrompe nell'anno dello sci dopo i noti acciacchi, si prende un inaspettato secondo posto nel classico slalom speciale disputato sul "Canalone Miramonti", preceduto soltanto dall'austriaco Thomas Sykora, e diecimila tifosi fanno esplodere il parterre di Campiglio, finendo per creare, cosa insolita per una gara di sci, persino problemi di ordine pubblico...

La gara

Alle 10 del mattino - quando il freddo intenso della notte non si era ancora dileguato del tutto nonostante il cielo azzurrissimo e la presenza del sole - l'Albertone nazionale è sceso cauto. Con il suo numero uno di pettorale ha badato soprattutto a non sbagliare, lasciandosi un po' andare solo sul

ripido "muro" finale, un tratto dove nel passato aveva spesso fatto la differenza. Condotta di gara comprensibile per uno che ritorna all'agonismo con quasi due mesi di ritardo sulla concorrenza (per di più costretto a ricorrere ad un vistoso tutore al polso destro), ma che ha inevitabilmente comportato delle controindicazioni.

La famiglia al completo

Ottavo. Sotto gli occhi della famiglia presente al gran completo - compresa la mamma Maria Grazia appostata su un balcone con tanto di binocolo - Tomba si è ritrovato appena ottavo nella classifica provvisoria, peraltro con un distacco non incolmabile, 73 centesimi di secondo, dal sorprendente leader, l'austriaco Voglreiter. Ma al termine del primo atto tutti i migliori - Sykora, il francese Amiez, gli sloveni Kosir e Miklavc - si sono ritrovati racchiusi in un fazzoletto. L'unico che aveva fatto la differenza, il norvegese Furuseth,

Nana, sempre meglio

Preceduto da un ottimo Matteo Nana - l'azzurro emergente poi terminato al decimo posto - Tomba questa volta ha spinto a fondo, "tradendo" una condizione di forma che è apparsa ben più consistente di quanto lui stesso non avesse predicato alla vigilia. Il risultato è stato il miglior tempo parziale di manche ed un ragguaglio complessivo che ha resistito a tutti gli assalti, eccezion fatta per quello di Sykora (al terzo posto si è piazzato il francese Amiez e solo quarto Voglreiter). E del resto il successo dell'austriaco è parso logico, basti pensare che il lungagnone Thomas aveva già totalizzato un primo ed un secondo posto negli altri due speciali disputati in quest'inizio di Coppa (a Park City e Breckenridge). E sempre Sykora aveva preceduto Alberto nel tradizionale slalom di Kitzbühel dello scorso gennaio.

NAZIONALE BASKET

Gay, frattura a un dito torna a casa

■ PERUGIA. Non c'è pace per la nazionale di basket, che domani affronterà la Finlandia in amichevole. Don Gay, uno dei punti di forza della squadra azzurra, ha dovuto lasciare il raduno per la frattura al quarto dito della mano sinistra. Intanto la partita con la Finlandia è stata lo spunto per una serie di iniziative che, a Perugia, hanno coinvolto gli azzurri: dopo la partecipazione di Ettore Messina e Dino Meneghin, ieri sera insieme a Giovanni Galeone, ad una tavola rotonda all'Università di Perugia sul tema «Lo sport nella scuola dopo la sentenza Bosman», stasera ci saranno cinque fiaccolate contro la violenza nello sport, che partiranno da cinque punti diversi per convergere verso l'albergo che ospita gli azzurri. Con l'intervento dei dirigenti, tecnici e giocatori, la fiaccolata proseguirà poi fino all'accensione di un bracieri.

PROCESSO SENNA. Tyrrell e Fia "avvertono" il governo italiano

«Attenti, non correremo più da voi»

NOSTRO SERVIZIO

■ A dicembre in formula uno non si corre, al massimo si prova ma qualche sfida già si profila all'orizzonte. Un duello che si sposta dai circuiti alle aule giudiziarie. Da una parte le scuderie inglesi e la Federazione Internazionale, dall'altra il mondo della giustizia italiana. Il fatto è noto: l'inchiesta per accertare le cause e i responsabili della morte di Ayrton Senna (il 1° maggio 1994 a Imola) è terminata con il rinvio a giudizio di Federico Bendinelli e Giorgio Poggi (rispettivamente amministratore delegato Sagis - la società che gestisce la pista di Imola - e direttore del circuito imolese nel '94); Frank Williams, titolare della scuderia omonima per la quale correva il campione brasiliano; Patrick Head, responsabile tecnico della scuderia; Adrian Newey, responsabile della progettazione dell'auto di Senna; Roland Bruynseraede, il belga direttore di gara quella domenica. Tutti imputati di omicidio colposo.

Ebbene alla notizia del processo, prima udienza il 20 febbraio prossimo, qualcuno ha masticato amaro. La Williams, la Tyrrell e la Fia (federazione internazionale dell'automobile) avvertono l'Italia e il suo governo. Se il processo dovesse chiudersi con la condanna anche di Frank Williams e di Roland Bruynseraede, "diventerebbe molto difficile correre in Italia". Questo è il pensiero di Ken Tyrrell. «Occorre dire - ha dichiarato il patron della scuderia omonima - che è difficile capire come si possa correre in Italia se questa è la situazione che si realizza dopo un incidente. L'automobilismo è uno sport pericoloso. I piloti lo sanno e sebbene la morte di Senna sia stata dolorosa, come lo è sempre la perdita di un pilota, non credo che riusciremo a garantirci contro situazioni simili. Stiamo parlando di un incidente capitato a una delle vetture meglio preparate della storia delle corse automobilistiche. Se essa ha avuto un incidente, per una ragione qualsiasi, non vedo come ognuno di noi potrebbe essere sicuro». Stessa presa di posizione di Flavio Briatore, patron della Benetton, espresa alcuni giorni fa durante il Motor Show.

E la presenza di uno dei suoi giudici, il belga Roland Bruynseraede, direttore di gara a Imola il giorno della morte di Senna tra gli imputati nel processo ha provocato una preoccupata reazione della Fia. Il suo presidente Max Mosley ha inviato all'Automobile club d'Italia una nota urgente «in merito alle difficoltà poste dalla legislazione italiana, così come è attualmente applicata, chiedendo che venga trasmessa al Governo italiano». Secondo Mosley il problema è "esclusivamente italiano" ed esige una soluzione "esclusivamente italiana". Per la Fia diventerebbe un problema convincere i direttori di gara internazionali ad esercitare le

loro funzioni nei gran premi italiani viste le conclusioni dell'inchiesta sulla morte di Senna. Rosario Alessi, presidente dell'Automobile Club d'Italia, spiega così lo stupore di Mosley e la relativa lettera al Governo italiano: «In materia di fatti colposi - osserva Alessi -, la legge penale italiana è diversa da quella inglese. Il reato di omicidio colposo non si configura solo in territorio italiano ma anche in Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Germania, tutti paesi in cui si svolgono gare di F1». Nessuna replica diretta, invece, da parte della magistratura bolognese alle prese di posizione delle scuderie inglesi e della Fia. Negli ambienti della procura circondariale che ha condotto l'inchiesta si fa però notare che i rinvii a giudizio sono arrivati al termine di un'indagine complessa e approfondita, condotta con il supporto di perizie qualificate e particolareggiate. Tutto questo, osserva la magistratura, è avvenuto applicando la legge.

F1, L'ITALIANO SOSPIRI ALLA LOLA

Nigel Mansell ci ripensa, sfuma il ritorno in pista «Meglio lasciar perdere»

■ Nigel Mansell ha reso noto ieri di aver deciso di non tornare a correre in formula uno nel 1997, al volante della Jordan Peugeot. Lo ha annunciato lo stesso ex campione del mondo, con un comunicato scritto di suo pugno e diffuso dalla Jordan. «Mi sono davvero divertito a provare la vettura a Barcellona - spiega Mansell - e l'atmosfera era speciale. Mi sono trovato benissimo con tutti, perché Eddie Jordan sta creando qualcosa di speciale. Così nei giorni scorsi ho pensato seriamente di poter tornare a correre in F1. Però, dopo averne parlato a lungo con i miei familiari e con chi gestisce i miei affari, ho deciso che era meglio lasciar perdere. Visti gli impegni di "rappresentanza" che ho già preso non avrei il tempo necessario per dedicarmi alle corse, ed alla Jordan».

Vincenzo Sospiri ha firmato per la Lola e diventa il secondo pilota italiano nel prossimo campionato del mondo di formula uno. L'annuncio della firma è stato dato ieri dal nuovo team di F1, impegnato in passato soprattutto nel campionato nord-americano IndyCar. Compagno di scuderia di Sospiri sarà il brasiliano Ricardo Rosset, che l'italiano ha avuto come rivale diretto l'anno scorso per il titolo di formula 3000, che Sospiri vinse proprio davanti a Rosset. Il forlivese ha 30 anni ed è stato collaudatore alla Benetton. Dopo Sospiri e Nicola Larini, che ha già firmato per la Sauber, il terzo pilota italiano a entrare nel prossimo mondiale di F1 potrebbe essere il romano Giancarlo Fisichella, attualmente a Jerez de la Frontera in Spagna per alcuni test con la Jordan.

Ministro liberiano «Squalifica Weah decisione razzista»

Il Ministro dello Sport della Liberia, Francois Massaquoi, si è detto «costernato» per la squalifica di sei giornate inflitte dall'Uefa al milanista Weah. «È un provvedimento razzista - ha aggiunto Massaquoi -, c'è un disegno per impedirgli di essere proclamato miglior giocatore del mondo per il secondo anno consecutivo».

Calcio, Inghilterra Il Blackburn vuole anche Klinsmann

Dopo aver ingaggiato per la prossima stagione Eriksson come tecnico, ora il Blackburn Rovers sta trattando l'acquisto di Jurgen Klinsmann, centravanti del Bayern Monaco. Lo ha riferito il quotidiano tedesco *Bild*.

Calcio, Inghilterra Wembley diventa stadio nazionale

Wembley ha vinto la battaglia per lo status di "stadio nazionale inglese" e sarà completamente ristrutturato grazie ad un contributo di circa 450 miliardi di lire. Lo ha annunciato lo "Sports Council", un ente finanziato dal governo inglese che promuove l'attività sportiva.

Calcio, Dundee ora è cittadino tedesco

La "stella" della Bundesliga, l'attaccante sudafricano del Karlsruhe Sean "Crocodile" Dundee, ha ottenuto la cittadinanza tedesca. Lo ha reso noto il Ministero degli Interni di Bonn, precisando che è stata applicata la clausola dei "particolari motivi di interesse nazionale".

Calcio C2, Soldo nuovo tecnico del Pavia

La società ha esonerato ieri Carlo Campagna da responsabile tecnico della prima squadra ed ha subito ingaggiato Soldo. Su 14 partite giocate, ha un bilancio di due vittorie, quattro pareggi e otto sconfitte.

Il fantino Dettori pubblicherà ippodromi italiani

L'italo-britannico Lanfranco Dettori sarà il testimonial ufficiale degli ippodromi d'Italia. L'accordo verrà presentato al pubblico nel corso di una conferenza stampa che si terrà venerdì a Roma nella sala Adnkronos di Palazzo Cheloni.

Tennis, Agassi torna a giocare Coppa Davis

Dopo due anni di assenza Andre Agassi torna in Coppa Davis. Lo ha detto il tennista americano durante una conferenza stampa telefonica da Las Vegas. Il debutto è previsto tra il 7 e il 9 febbraio quando gli Usa affronteranno a San Paolo il Brasile nel primo turno.